

→ **Il caos libico** spinge a 110 dollari la quotazione del Brent ed arrivano subito rincari alla pompa

→ **A gennaio** il costo della vita balza al 2,1%, il livello più alto dal 2008, ma si prevedono altri rialzi

Volano petrolio e benzina Allarme inflazione in Italia

Il prezzo del petrolio va alle stelle mentre a gennaio l'inflazione rialza ancora di più la testa: per gli italiani, sempre alle prese con gli effetti della crisi economica, si prospettano altri mesi difficili.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Il prezzo del petrolio tocca quota 110 dollari al barile mentre a gennaio l'inflazione risale in Italia al livello annuale del 2,1%, come non accadeva dal 2008. Sono le due preoccupanti notizie del mercoledì, che rimandano direttamente alle nozioni base dell'economia: se l'oro nero costa di più in seguito agli sconquassi libici, per il timore di una sua prossima scarsità, il rialzo del costo della vita è un fenomeno

L'Authority per l'Energia
«Fino alla fine di marzo nessun impatto sulle bollette di luce e gas»

no che riguarda tutte le principali economie del pianeta e che segnala il surriscaldarsi dei prezzi delle materie prime, con le conseguenti ricadute lungo tutta la filiera della produzione, tipico delle fasi di uscita dalle crisi profonde. Peccato, però, che la ripresa abiti da altre parti e non al di sotto delle Alpi, dove piuttosto il rischio sempre più concreto di uno shock energetico unito all'inflazione ripropone lo spettro della recessione esorcizzato a fatica negli ultimi mesi, tanto più che i dati sui prezzi sfornati ieri dall'Istat non tengono ancora conto dei tumultuosi avvenimenti in corso nell'area mediorientale.

SEMPRE PIÙ SU

Cominciamo dal petrolio, con il caos in Libia (tra i principali produttori di greggio) che alimenta i timori sugli approvvigionamenti



Foto Ansa

facendo schizzare il prezzo ai massimi. In particolare il Brent ha toccato per la prima volta dal settembre del 2008 quota 110 dollari al barile, mentre a New York, dove è quotato un petrolio di qualità leggermente inferiore, il costo si è comunque attestato sopra i 100 dollari, per la prima volta dall'ottobre dello stesso anno. Gli effetti sulla verde e sul diesel si sono fatti subito sentire, con un'ondata di rincari guidati dall'Eni. La compagnia italiana ha annunciato un aumento di 1,5 centesimi al litro sia per la verde (1,521 euro) che per il diesel (1,409 euro).

Situazione brutta, molto brutta, che rende facile prevedere un altro mese caldo per l'inflazione, l'attuale febbraio, con tutte le conseguenze macroeconomiche che ne derivano. Al riguardo, le associazioni dei consumatori calcolano, causa caro carburanti, stangate di oltre 200 euro annui a famiglia. In tale contesto le rassicurazioni fornite ieri dall'Au-

thority per l'Energia, «Non ci sarà alcun impatto immediato sulle bollette di luce e di gas», hanno un effetto molto debole. Il presidente dell'Authority, Guido Bortoni, sottolinea come «il prossimo aggiornamento dei prezzi è previsto per fine marzo,

Anche gli alimentari
La crescita dei prezzi riguarda molti prodotti nel carrello della spesa

e quindi il meccanismo utilizzato dall'Autorità esclude eventuali aumenti dei prezzi del gas legati agli eventi di questi giorni», ma è evidente che si tratta solo di un rinvio di un'ulteriore stangata che si annuncia molto pesante.

RINCARI GENERALIZZATI

Tornando ai dati di gennaio, l'Istituto di statistica certifica per i prezzi al

consumo la crescita annua più alta dal dicembre del 2008. A fare da traino sono, appunto, la benzina (+11,3%) e il gasolio per auto (+15,7%). Ma anche gli altri prodotti energetici mettono a segno dei rialzi a doppia cifra (gpl +26,3% e gasolio da riscaldamento +14,8%). Tutte risalite che si spalmano su altri capitoli di spesa, come i trasporti (+4,3%) e gli esborsi legati ad abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+4%).

Ma a prendere velocità c'è anche l'aumento dei prezzi degli alimentari (+1,6% tendenziale e +0,8% congiunturale). Insomma, diventano più salati proprio i beni cardine nella lista della spesa, costa di più fare il pieno e colmare il carrello. Infatti, l'Istat misura per il gruppo dei prodotti acquistati con maggiore frequenza un rialzo annuo superiore alla media (+2,7%).♦